

CENTRO DOCUMENTAZIONE RESISTENZA

attività e ricerca

mail: centrodocumentazioneresistenza@gmail.com

scheda biografica di ALFREDO *Puppo* CASARINI

(ULTIMO AGGIORNAMENTO 8.06.2014)

Alfredo Casarini, figlio di Luigi e Olimpia Montagna, nasce giovedì 17 maggio 1923 a Castelletto di Branduzzo in provincia di Pavia dove abita ed esercita la professione di fabbro.

Alfredo consegue la licenza elementare.

Con il nome di battaglia *Puppo*, Alfredo aderisce alla Resistenza entrando tra le fila della brigata Gramigna nella divisione Aliotta.

La sera di lunedì 4 dicembre 1944 Alfredo viene catturato da militi della Sicherheits a Castelletto di Branduzzo insieme al diciottenne operaio castellettese, originario di Casatisma, Ambrogio Bernini e al ventiduenne operaio castellettese Candido *Furio* Savi (entrambi brigata Gramigna divisione Aliotta). Alfredo viene fucilato per primo, a ventuno anni, a Castelletto. Poi, sulla strada per il rientro dei militi in caserma, nelle prime ore di martedì 5 dicembre 1944 sarà fucilato Candido lungo la strada per Verretto e, per ultimo, lungo la statale n. 10 a Redavalle Ambrogio.

Alfredo è ricordato da una lapide sul luogo della fucilazione in via Battisti.



Ad Alfredo è stata anche intitolata una via di Castelletto di Branduzzo.

Fonti:

CASARINI ALFREDO

CASARINI Alfredo.

Di Luigi e Montagna Olimpia
Castelletto di Branduzzo.

- a) Branduzzo 17/V/1923
Castelletto di Branduzzo 4/XII/1944.
- b) Celibe.

- 
- c) Licenza elementare, fabbro.
 - d) Partigiano.
 - e)
 - f) Fucilato da elementi nazifascisti lungo la strada Castelletto-Lungavilla.

(tratto da I CADUTI DELLA RESISTENZA NELLA PROVINCIA DI PAVIA, ed. Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, deputazione per la Provincia di Pavia, Pavia, 1969, pagg. 40-41)

SCHEDA DI CASARINI ALFREDO

CASARINI ALFREDO "Puppo", fabbro, partigiano della Divisione "Aliotta", Brigata "Gramigna"; nato a Castelletto di Branduzzo il 17 maggio 1923 e residente a Castelletto; catturato e fucilato da militi della Sicherheits a Castelletto la sera del 4 dicembre 1944. Una lapide, posta sul luogo della fucilazione, lo ricorda. Una via di Castelletto porta il nome di Casarini.

(tratto da Ugo Scagni, La Resistenza e i suoi caduti tra il Lesima e il Po, ed. Guardamagna, Varzi, 1995)